



4° Conto Energia, la Sicilia critica la graduatoria del GSE

Dito puntato contro la Puglia che con autorizzazioni snelle "senza tutela del territorio" raccoglie il 60% degli impianti incentivati



Cnappc: il concorso sia la procedura privilegiata per le gare di progettazione

Secondo il Consiglio nazionale degli architetti, la soglia di 1,5 mln per la procedura ristretta attirerà le attenzioni mafiose



Rinnovabili, l'Umbria aumenterà la produzione elettrica del 25% al 2013

Nel biennio 2012-2013 la Regione intende aumentare di almeno 200 GWh la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili



Cnappc: il concorso sia la procedura privilegiata per le gare di progettazione



MERCOLEDÌ 20 LUGLIO 2011 16:14

Secondo il Consiglio nazionale degli architetti, la soglia di 1,5 mln per la procedura ristretta attirerà le attenzioni mafiose

Negli appalti è concreto il rischio di un aumento di attenzioni da parte della criminalità organizzata, a causa di una norma del Decreto Sviluppo (legge n. 106 del 12 luglio 2011) che innalza la soglia per la procedura ristretta a 1,5 milioni di euro.

Lo ha affermato il vicepresidente del Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Rino La Mendola, intervenuto al Senato ad un incontro intitolato "Riflessioni sulla disciplina nazionale degli appalti pubblici".



Il concorso deve essere la procedura privilegiata

Nel corso del suo intervento La Mendola ha illustrato quelle che per il Cnappc sono le modifiche da apportare al Codice dei Contratti. Occorre, in particolare, rafforzare e stimolare il ruolo del concorso, quale procedura privilegiata per l'affidamento degli incarichi di progettazione; bandire concorsi ai quali poter partecipare esclusivamente per via telematica, con procedure semplici e veloci; assicurare la continuità dell'attività progettuale nell'arco dell'intero processo di attuazione dell'opera, da quello ideativo a quello realizzativo, al fine di garantire la qualità del risultato finale.

Il vicepresidente del Consiglio nazionale degli architetti ha poi sottolineato la necessità che nel Codice Appalti sia assicurata la separazione tra il servizio di progettazione e l'appalto di lavori, limitando il ricorso all'appalto integrato ai soli casi di evidente specificità e complessità tecnologica. Occorre inoltre puntare al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa solo nei casi in cui il concorso non sia adeguato, in relazione all'oggetto dei lavori.

Puntare sulle commissioni miste

Per quanto riguarda le commissioni giudicatrici, per La Mendola bisogna "garantire maggiore trasparenza, sia nei concorsi che nelle gare con l'offerta economicamente vantaggiosa, puntando su commissioni miste, composte da funzionari della stazione appaltante e da liberi professionisti, selezionati a mezzo di pubblico sorteggio, in seno ad appositi elenchi di esperti nella materia oggetto dell'affidamento".

Gli effetti del Decreto Sviluppo

"Mentre per l'affidamento di servizi di architettura si rileva una notevole attenzione del Legislatore al rispetto dei principi di trasparenza, pari opportunità e non discriminazione, non si può dire lo stesso per quanto concerne gli appalti", osserva La Mendola. "Infatti, per effetto del Decreto sviluppo, le amministrazioni potranno affidare appalti con procedure negoziate sino ad un milione di euro e con procedure ristrette sino ad 1,5 milioni di euro. Considerato che gran parte degli appalti in Italia sono di importo inferiore a tali soglie, ciò significa che, nel nostro Paese, le aste pubbliche si ridurranno notevolmente a favore di semplici procedure ristrette, che potrebbero compromettere la trasparenza ed attirare sugli appalti le attenzioni della criminalità organizzata".

A questo proposito la Conferenza degli Ordini degli architetti ha già redatto e approvato una bozza di bandi tipo per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria sopra e sotto la soglia comunitaria. Bozza che sarà trasmessa al Ministero delle Infrastrutture ed all'Autorità di vigilanza, quale contributo degli architetti, per la definizione, nelle sedi istituzionali, dei bandi tipo, in adempimento a quanto prescrive l'art. 4 del decreto sviluppo recentemente approvato dalle Camere.